Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

UN PROBLEMA ORGANICO DELLA NOSTRA CITTA'

E' necessario che per gli sfratti si abbia un intervento preventivo

Gli ultimi casi — Chiediamo una presa di posizione ufficiale delle autorità — Ragionevoli proposte della segreteria romana dell'UDI

Solo ieri l'altro, le 26 famiglie sfrattate dal maneggio del marchese Inc.sa, alle Capannelle, sono state ricoverate al Centro di Sant'Antonio: non si può certo dire che sia questa la sistemazione alla quale una famiglia può aspirare, ma, almeno, non è il lastrico. Nulla di preciso si sa, invece, ancora per le 17 famiglie sfrattate, nello stesso giorno, da un fabbricato pericolante di via San Paolo alla Regola. Intanto, un altro sfratto si annuncia per gli uomini, le donne, i bimbi che abitano in un palazzo cadente, su via del Conservatorio.

Con l'ingresso dell'autunno, a quanto pare, si prospetta una nuova ondata di sfratti, che certamente verrà ingrossata dai casi delle famiglie cacciate di casa — come, purtroppo, ogni anno avviene — dal maltempo. E' una prospettiva che deve preoccupare le autorità — Comune, prefettura e questura — perchè non ci si debba trovare, tra qualche settimana, di fronte al dramma di nuclei familiari smembrati, in cerca di un qualsiasi ricovero, sballottati da un ufficio all'altro. Vale interessarsene fin da ora, anche perchè sembra esistere un certo atteggiamento, da parte delle autorità, a proposito del quale crediamo necessario un pubblico chiarimento. Sia nel caso delle famiglie delle Capannelle, infatti, che in quello degli sfrattati di San Paolo alla Regola, nulla si è fatto che potesse indurre a credere in un preventivo o, almeno, tempestivo intervento: per le famiglie delle Capannelle si è intervenuti, come abbiamo detto a quattro giorni di distanza.

Ora, in questi ultimi tempi, varie sono state le prese di posizione a proposito dei senza tetto: in particolare, si è detto in Campidoglio che bisogna assolutamente impedire il sorgere di nuove baracche, distruggendo subito quelle che vengono sgomberate per l'assegnazione di una casa ai primitivi abitanti e invitando i proprietari delle aree ancora inedificate a vigilare sulla loro proprietà. E' questo il punto di vista ribadito dall'assessore Marazza anche l'altro giorno, in seno alla commissione per le assegnazioni degli alloggi. Un punto di vista che ha un senso soltanto se si inquadra in un piano organico di edilizia popolare, diretto a dare casa ai baraccati e a soddisfare, nel contempo, le nuove esigenze che sorgono, si può dire, quotidianamente.

Comunque, sarebbe opportuno che una analoga presa di posizione si avesse anche nel campo degli sfratti. Non vi è dubbio, infatti, che soltanto un intervento preventivo può rendere questo problema meno drammatico. A questo proposito, la segreteria romana dell'UDI ha avanzato, nei giorni scorsi, due precise richieste che ci sembrano assai giuste: 1) che la Prefettura provveda a ristabilire il criterio, fin qui adottato (e al quale fanno evidentemente eccezione i due casi recenti cui abbiamo accennati in principio) secondo il quale non siano eseguiti sfratti collettivi quando non sia assicurata una decente sistemazione alle famiglie; 2) che il Comune e l'ICP provvedano in simili casi a reperire alloggi per le famiglie forzosamente sfrattate al fine di evitare che uomini, donne e bambini vengano gettati sul lastrico.

Sono due proposte che si integrano a vicenda e che appaiono ispirate a una realistica visione della realtà romana. Lo sfratto, a Roma, non può più considerarsi un caso individuale e nemmeno un caso: in effetti, esso è un fatto assolutamente prevedibile, per lo più, e direttamente conseguente alla situazione della nostra città. Buona parte delle intimazioni di sfratto giungono, ad esempio, a famiglie che abitano in fabbricati pericolanti: dei tre casi che abbiamo citato, due rientrano in questa categoria. D'altra parte, sappiamo tutti quali sono le condizioni di molti palazzi vecchi o mal costruiti; e, d'altra parte, nessuno ignora che la speculazione edilizia spinge sempre il proprietario a chiedere che un antico fabbricato venga dichiarato pericolante, onde poterlo demolire, ricostruire, e vendere o affittare a prezzi più alti. Sono imprevedibili, questi casi? Tutt'altro: in genere, anzi, dietro a sfratti di questo genere vi sono lunghe vicende di perizie, di contro perizie, di dichiarazioni di inabitabilità, di appelli delle famiglie, di domande alle autorità; tavolta perfino di crolli parziali, di puntellamenti, di riparazioni provvisorie.

Eppure, quasi sempre lo **sfratto arriva come una mannaia: il Comune è impreparato, la Prefettura pure**; è necessario cominciare la solita *campagna di stampa*, i soliti giri per gli uffici, la solita trafila delle richieste e dei dinieghi. Non sarebbe più naturale, più giusto, più logico che le famiglie in queste condizioni venissero trasferite, invece, a tempo debito, in un fabbricato normale?

Gli sfratti collettivi, fra l'altro, colpiscono sempre famiglie che già vivono in gravi condizioni, che da tempo soffrono e per le quali l'essere gettate sul lastrico giunge come la conclusione amara di una lunga odissea. E sono famiglie che non possono, per lo più, in nessun modo provvedere da sole alla propria sistemazione.

Ecco, dunque, perchè chiediamo una presa di posizione ufficiale che affronti il problema e assicuri il preventivo intervento delle autorità. Solo in questo caso, fra l'altro, il ricovero al Centro S. Antonio — tempestivo, e non «concesso» dopo aspre lotte — può apparire come un provvedimento di emergenza: a patto, naturalmente, che esso sia il presupposto di una normale e rapida sistemazione.

GIOVANNI CESAREO

LA FOTO del giorno

SILVANA TRA I GIOIELLI E GLI SCI — L'attrice Silvana Pampanini si destreggia tra gli sport acquatici e la resistenza ad Ergas Morris che rivendica da lei gioie e monili per 31 milioni di lire, donati (dice il produttore Morris) da lui all'attrice.

PER DECISIONE CONCORDE DI TUTTI I SINDACATI

Domani dalle 10 alle 11 ferme tutte le vetture Atac e Stefer

Responsabile limitazione della protesta per rispetto dei cittadini - Le due direzioni aziendali col loro atteggiamento hanno esasperato i lavoratori

Domani, giovedì, dalle dieci alle undici si fermeranno tutte le vetture dell'ATAC e della STEFER. Tutto il servizio autofilotramviario urbano ed extra urbano — compreso la Roma-Tivoli — sarà così sospeso per un'ora e di ciò i cittadini dovranno ringraziare le direzioni dell'ATAC e della STEFER che hanno continuato — nel corso delle trattative — a dilazionare la soluzione dei problemi posti da tempo dai lavoratori. La decisione di effettuare la sospensione del lavoro è stata presa concordemente da tutte le organizzazioni sindacali. In merito all'atteggiamento di queste ultime va sottolineato il senso di responsabilità e il riguardo avuto per la cittadinanza, nel limitare la durata della protesta ad un'ora.

Le due direzioni aziendali, difatti, hanno dimostrato chiaramente di voler continuare ad ignorare le richieste avanzate dal personale; basti ricordare, per quanto riguarda l'ATAC, che il presidente, avv. Sales, nel corso di una riunione tenuta il 21 settembre, e presieduta dall'assessore L'Eltore, *si* era impegnato a dare una risposta *precisa alle richieste avanzate* sei mesi or sono. Nella riunione successiva, e cioè il 29 settembre; a questa data, invece della risposta promessa, la direzione dell'ATAC si limitava a comunicare alle organizzazioni sindacali che la questione era demandata all'esame della Giunta comunale senza peraltro dare alcuna garanzia circa l'accoglimento delle richieste che, come è noto, sono le seguenti: 1) rivalutazione della indennità sostitutiva di mensa; 2) aggiornamento dell'indennità di anzianità alla retribuzione conglobata; 3) indennità di produzione per gli operai di Prenestino; 4) indennità di vestiario per il personale impiegatizio

Per quanto riguarda la STEFER, dove i lavoratori sono in agitazione da oltre due mesi, la rivendicazione avanzata è relativa alla rivalutazione della indennità di mensa

Ecco il comunicato diramato dai sindacati di categoria (CGIL UIL, CISL, SAIA, SAFI e CISNAL) al termine di una riunione comune che si è svolta ieri mattina: «Le segreterie dei sindacati, riunite il giorno 2 Ottobre, hanno esaminato gli sviluppi della situazione relativa all'andamento delle trattative all'ATAC le quali, praticamente, sono giunte ad un punto morto. I sindacati di categoria, *nel denunciare ancora* una volta l'atteggiamento dilazionatorio dell'ATAC, che ha provocato vivissimo e legittimo *risentimento* tra i lavoratori, hanno deciso — tenendo conto dei disagi ai quali va incontro la cittadinanza — di dar luogo ad una prima manifestazione di protesta, limitata ad una sola ora, per giovedì 4

Questa prima manifestazione di azione sindacale (appunto perchè limitata nella durata) vuole essere, oltre che una protesta, una ulteriore prova di responsabilità da parte dei lavoratori contrariamente all'ingiustificato atteggiamento dell'azienda la quale, come è noto, per oltre due mesi ha abusato della buona volontà del personale, ignorando tutti gli impegni e le assicurazioni fornite Le segreterie dei sindacati, considerato d'altra parte che la situazione che si è venuta a determinare all'ATAC è, nella sostanza, analoga a quella esistente da tempo alla STEFER, hanno deciso che la protesta venga effettuata da tutte le maestranze delle due aziende, con la sospensione per una ora di tutto il servizio autofilotramviario, urbano ed extraurbano, compresa la linea Roma-Tivoli. Tale *sospensione*, stabilita per giovedì, verrà attuata dalle ore 10 alle ore 11, con il rientro delle vetture nei depositi».

Accoltellato dopo un litigio

Ieri sera, verso le ore 18.30 si è presentato all'ospedale di S. Giovanni tale Orlando Celani di 48 anni abitante al vicolo della Marranella 28 Costui presentava alcune ferite d'arma da taglio

Secondo quanto egli stesso ha dichiarato, poco prima in vicolo della Maranella sarebbe stato avvicinato da un tale che conosce molto bene di vista e dopo una lite per ragioni di interesse, accoltellato

Ingerisce topicida

Ieri mattina verso le ore 9 è stato ricoverato all'ospedale S. Giuseppe di Marino tale Noe Ludovisi di 62 anni abitante a Marino Costui aveva ingerito un forte quantitativo di liquido insetticida a scopo suicida Le sue condizioni sono gravi

CAMPIDOGLIO

Interpellanza

I sottoscritti interpellano l'assessore preposto al personale per sapere se e quando la Giunta comunale intende ottemperare alle precise disposizioni di legge concernenti il collocamento obbligatorio nelle pubbliche amministrazioni di personale da scegliere fra i mutilati e invalidi di guerra e civili di guerra, nelle aliquote rispettivamente del 10 e del 5 per cento; per sapere inoltre per quali motivi la Giunta municipale non ottempera da anni all'altra disposizione di legge, che fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di denunciare all'O. N. Invalidi di Guerra, ogni sei mesi, lo stato del personale onde poter provvedere tempestivamente a ricoprire i posti disponibili e ciò malgrado le istanze ripetute dell'Opera stessa, del prefetto e del ministro del Lavoro; per sapere, infine, se non ravvisi l'urgenza di porre fine alla situazione irregolare esistente nel comune di Roma, resa più grave dallo stato di disagio e di legittima impazienza delle due benemerite categorie, che per la disapplicazione della legge non hanno potuto ricoprire almeno cinquecento posti loro riservati.

Elmo e Turchi

Interrogazione

Considerata la opportunità e la necessità di promuovere ogni possibile iniziativa che favorisca la pratica sportiva da parte della gioventù romana — aspetto non ultimo della preparazione cittadina alla XVII Olimpiade — i sottoscritti chiedono di conoscere il parere dell'on. assessore allo Sport circa l'allestimento di campi di pallavolo e pallacanestro in alcune ville comunali e circa l'attrezzatura, per il galoppatoio di villa Borghese, di spogliatoi adatti a ricevere l'ingente massa di giovani che alla domenica vi svolgono l'attività di corsa campestre.

Giunti e Bologna

Interrogazione

Il sottoscritto, considerando che l'insufficienza dei vecchi locali del liceo statale «Dante Alighieri» in via E. Q. Visconti costringe da anni al doppio turno insegnanti e alunni; considerato che si è appena nel maggio scorso proceduto alle gare d'appalto per la costruzione della nuova sede in viale Tiziano, e che pertanto detta sede sarà disponibile, nella migliore delle ipotesi, nell'anno 1957-58; ricordando che più volte furono dalla passata Amministrazione dati affidamenti che si sarebbe proceduto a reperire locali di affitto nel rione Prati che permettessero di eliminare la piaga del doppio turno con un rimedio temporaneo in attesa della sede definitiva; interroga l'on. sindaco e l'assessore competente per sapere se per il prossimo anno scolastico 1956-1957 le ricerche di locali provvisori siano state fatte e quale esito abbiano avuto. Il sottoscritto ricorda che il liceo «Dante Alighieri» è l'unico dei licei classici di Roma costretto al doppio turno che, dati gli orari più lunghi delle scuole medie superiori, ha didatticamente igienicamente effetti ancora più gravi che in scuole di altro tipo.

Lapiccirella

ALL'INTERNO DELLA CEMENTERIA MARCHINO

Tragica morte di un operaio caduto da un palo della luce

Un tipografo ha un braccio lacerato dai rulli di una macchina — Un edile precipita da una impalcatura alta quattro metri

Non sono trascorse ventiquattro ore che un altro operaio è rimasto vittima di un infortunio mortale sul lavoro. La nuova sciagura è avvenuta *ieri mattina all'interno della* Cementeria Marchino di Guidonia.

L'elettricista *Enzo Neri, di 26 anni*, dipendente dall'impresa appaltatrice «Sacip» era salito su un lungo palo per *sostituire alcuni fili elettrici* Ad un tratto, per cause imprecisate, il palo si è spezzato alla base travolgendolo e schiacciandolo quindi l'operaio.

Il Neri è stato sollevato dal *suolo agonizzante e trasportato, dagli stessi compagni di lavoro*, all'ospedale civile di Tivoli. I sanitari non hanno potuto nemmeno tentare un intervento giacchè durante il percorso il giovane era deceduto.

La commissione interna e la commissione antinfortunistica della Marchino hanno sollecitato una rapida e *rigorosa* inchiesta sul tragico infortunio affinchè siano individuati gli eventuali responsabili della morte dell'operaio.

* * *

Un impressionante incidente *sul lavoro è avvenuto alle ore* 12.30 di ieri nella tipografia del XXI Stabilimento di trasmissione.

Mentre lavorava ad una macchina, il tipografo Gastone Piozzi di 37 anni, abitante *in via Ambrogio Contarini 14* è rimasto con il braccio destro impigliato fra due cilindri in movimento

Le grida dell'operaio hanno fatto accorrere gli altri tipografi presenti che hanno provveduto immediatamente a fermare la macchina, a liberare il Piozzi ed a trasportarlo all'ospedale di Santo Spirito. La vasta lacerazione al braccio riportata dall'operaio, è stata giudicata guaribile in quindici giorni.

* * *

Un terzo, gravissimo infortunio si è verificato nel pomeriggio in un cantiere di via Antonelli ai Parioli. L'operaio Mario D'Alonzo di 58 anni abitante in via Marcello II 21 *è precipitato dall'alto di una* impalcatura compiendo un pauroso volo di quattro metri

All'ospedale di San Giacomo l'anziano operaio è stato ricoverato in osservazione.

Gita della FGCI a Civitacastellana

Domenica 7 c. m. in occasione del Festival Regionale della gioventù comunista che avrà luogo a Civitacastellana, la federazione romana organizza una gita collettiva con pullman. Quota di partecipazione lire 600. Le iscrizioni si ricevono da oggi in federazione (Piazza dell'Emporio 16 a).

E' un avvocato romano il morto dei 4 nomi

Il *mistero* del *morto* dai quattro nomi è stato risolto dalla polizia della nostra città. Come si ricorderà, qualche giorno fa nella pensione di viale Lombardi a Milano venne rinvenuto cadavere un uomo. Il decesso era dovuto ad infarto cardiaco. L'uomo aveva detto di chiamarsi Donato Mori *di 59 anni e di abitare* a Frosinone.

Nel corso delle indagini che la polizia lombarda intraprese per ordine della magistratura furono rinvenute ben quattro carte d'identità le quali, pur *essendo corredate della stessa* fotografia, erano intestate a Donato Mori di 59 anni, Giovanni Mori di 58 anni, Ernesto Giotti di 54 anni e Fausto Raimondi di 59 anni.

Il caso si presentava di *difficile soluzione e d'altra parte* i risultati delle prime indagini complicarono maggiormente la già intricata vicenda Si accertò difatti che l'individuo aveva trovato per qualche tempo ospitalità in un convento di frati ove era conosciuto semplicemente come «l'avvocato»

A sbrogliare la intricata matassa sono stati, come abbiamo detto, i funzionari della Seconda Divisione della nostra Questura che hanno trovato tracce a Roma di un avvocato Donato Mori abitante fino a poco tempo fa in via Merulana 103 Gli agenti hanno rintracciato una sorella del Mori di nome Concetta abitante in via Alfieri 20 ed un nipote tale Aldo Bonannini.

I due hanno dichiarato di non aver più avuto contatti con il loro parente da molti anni

Che il morto sia l'avvocato Donato Mori non vi sono dubbi e la polizia ha accertato anche quali sono state le ragioni che hanno spinto il Mori ad assumere altri nomi. Costui, alcuni anni fa, venne condannato per piccoli furti Quattro mandati di cattura erano stati spiccati contro di lui dalla Magistratura

Nozze

Nella Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, alla presenza di un folto numero di amici e di parenti, si sono uniti in matrimonio la signorina Virginia Calabresi ed il signor Vincenzo Spila. Testimoni il comm Giovanni Bonelli, il fratello *della sposa* Alvaro, il comm. Maniscalco ed il signor Alberto Pagani Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, i più vivi auguri.

STAMANE INCONTRO COL PREFETTO

Sarà convocato di nuovo il Consiglio provinciale?

Hanno concordato di chiederlo, in una riunione comune, PCI, PSI, PSDI, PLI, PRI, PNM, PMP e DC

Si sono riuniti ieri sera, nella sede della *federazione* provinciale del PSDI e per iniziativa del segretario della federazione stessa, dott. Agostino Milani, i rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti al Consiglio provinciale di Roma, ad eccezione di quello del MSI.

Hanno partecipato alla riunione: Venturini per il PSI, Nannuzzi per il PCI, Cimino per il PRI, Cutolo per il PLI, Finocchi per il PNM, Battista per il PMP, Boazzelli e Meghelli per la DC, oltre a Milani per il PSDI.

Al termine di un breve colloquio, i convenuti hanno concordato di recarsi stamane alle ore 12 dal prefetto Peruzzo, per chiedergli di riconvocare il consiglio provinciale, allo scopo di porre fine alla gestione commissariale.

La partecipazione dei rappresentanti democristiani alla riunione e l'accordo intervenuto testimoniano di un mutamento di posizione da parte della DC, per quanto si riferisce alla questione di Palazzo Valentini: si ricorderà che, non molto tempo fa, fra l'altro, il ministro Andreotti aveva escluso, in un suo articolo, la possibilità di addivenire a un accordo del genere di quello verificatosi nella riunione di ieri. E' da ritenere che da una parte la pressione insistente dell'opinione pubblica, e dall'altra la previsione che il decreto di scioglimento — il quale, secondo la legge, avrebbe dovuto essere firmato dal Presidente della Repubblica entro i 60 giorni dall'emanazione del decreto prefettizio — avrebbe incontrato nel suo «iter» ostacoli e perplessità non facilmente superabili, abbiano portato al risultato sanzionato nella riunione di ieri Se il prefetto aderisce alla richiesta dei partiti, la nuova convocazione del Consiglio provinciale, ristabilendo la legalità democratica a Palazzo Valentini, costituirebbe nei fatti una correzione dell'arbitraria decisione contenuta nel decreto di sospensione emanato quasi due mesi fa.

Nella tarda serata, il MSI ha emanato un comunicato per giustificare la sua assenza dalla riunione avvenuta presso la *federazione socialdemocratica* «Nel documento il MSI afferma di non essere stato in grado di aderire all'invito di partecipare alla riunione — evidentemente conseguenza di un già intervenuto accordo per la costituzione, nella nuova atmosfera creata dalla costituzione della Giunta di Milano, di una maggioranza consiliare aperta a sinistra».

Una violenta lite alla borgata Gordiani

Ieri mattina verso le ore 11 e 45 è scoppiata una violenta lite fra quattro donne alla borgata Gordiani: il litigio, tramutatosi in breve in una vera e propria rissa, era stato causato da una precedente lite, avvenuta l'altra sera verso le ore 23 nella stessa borgata Le quattro donne, hanno dovuto farsi medicare all'ospedale di S. Giovanni

Si tratta delle sorelle Maria Cristina e Anna Di Meo la prima di 25 anni abitante in via Nocera Inferiore 5 e la seconda di 17 anni abitante in via Nuoro 5 che sono venute a diverbio con le sorelle Cuomo delle quali una, Marcella abitante in via Prassede, è rimasta lievemente ferita

All'ospedale Maria Cristina Di Meo è stata giudicata guaribile in 5 giorni e le altre due in 3 e in 5 giorni di cura

L'obiettivo di sottoscrizione superato da cinque sezioni

Ancora nessun versamento da A. Acetosa, F. Aurelio, Galliano, P. Mammolo e S. Paolo

Ecco la graduatoria delle sezioni comuniste nella classifica per la sottoscrizione a favore dell'Unità, in riferimento agli obbiettivi: Trastevere 133 %, Settecammini 111, Borghesiana 100, Casilina 100, Finocchio 100, Porto Fluviale 97, Trevi Colonna 89, Ponte Parione 88, Monte spaccato 86, Quarticciolo 81, Latino Metronio 80, Aurelia 77, Vescovio 77, Magliana 75, Tiburtino 75, Italia 72.

Quadraro 70 %, Porta San Giovanni 69, Campitelli 68, Monte Mario 65, Monte Sacro 65, Cinecittà 63, Appio 62, Ostia Antica 62, Portuense 62, Villa dei Gordiani 62, Portonaccio 61, Monteverde Nuovo 59, Monti 59, Pietralata 58, Trionfale 54, Tufello 54, Ponte Milvio 53, Torpignattara 53, Ludovisi 52, Casalbertone 51, San Lorenzo 50, Primavalle 46, Prenestino 45, Mazzini 44, Salario 44, Campo Marzio 43

Maccarese 40 %, Tor Sapienza 40, Tuscolano 40, Prati 39, San Basilio 38, Trullo 38, Cassia 37, Laurentina 37, Ponte Galeria 36, Ripa 36, Ostiense 35, Parioli 35, Alessandrina 34, Valle Aurelia 34 Villaggio Breda 34, Donna Olimpia 32

Borgo 30 %, Ostia Lido 30, Macao 29, Maranella 29, Centocelle 28, Garbatella 27, Porta Maggiore 25, Capannelle 24, Celio 24, Testaccio 23, Acilia 22, Val Melaina 20, Casalmorena 19, Villa Certosa 17, Ottavia 16, Fiumicino 15, Flaminio 14, Nomentano 14, Gordiani 12, San Saba 11, Appio Nuovo 3, Cavalleggeri 8, Esquilino 4

Non hanno effettuato versamenti: *Acqua Acetosa, Forte Aurelio, Galliano, Ponte Mammolo, San Paolo*

Arrestati per una truffa di oltre due milioni

Due giovani sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo speciale sotto l'accusa di aver truffato due milioni e 750 000 lire con una inesistente società commerciale Si tratta del 19enne Costantino D'Ottavio, abitante in via della Scala 9, iscritto ai corsi di recitazione del Centro sperimentale cinematografico e sedicente regista; e di Emilio Fiorentini di 27 anni, domiciliato in via Niccolini 25

I due amici avevano costituito una società per forniture di scritte luminose al neon Il Fiorentini offrendo vantaggiosi affari al signor Amedeo Zammarano Tedesco, abitante in via Nizza 45, è riuscito a farsi consegnare complessivamente, secondo la denuncia, la rilevante somma indicata.

Il D'Ottavio è accusato anche di furto. Egli, frequentando la casa dello stesso Zammarano, si sarebbe appropriato un giorno del blocchetto di assegni dell'ospite, avrebbe sottratto un assegno e vi avrebbe apposto la firma apocrifa del proprietario. In un secondo tempo il giovane avrebbe riempito l'assegno per la cifra di 350 000 lire riscuotendolo quindi in banca

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tentò di uccidere una fanciulla Compare stamane in Corte d'Assise

- **Voleva sposarla ma la fanciulla lo respinse con serena fermezza.**
- **Sui gradini del tempio di Venere la colpì con quattro pistolettate.**

La sessione della I sezione della Corte d'Assise sarà inaugurata questa mattina con un processo cui dette vita un fatto di sangue molto doloroso che commosse profondamente la opinione pubblica.

Dinanzi al presidente Oliva e ai giudici comparirà il giovane Alberto Saccares, di 26 anni, il quale esplose l'intero caricatore della sua pistola contro la giovinetta Maria Bertone, sedicenne ai tempi del grave episodio. Il giovane e la fanciulla erano sui gradini del tempio di Venere, al Palatino, quando al culmine di un drammatico colloquio Alberto Saccares estrasse dalla tasca la pistola e colpì ripetutamente la ragazza

I due si erano incontrati mezz'ora prima nei giardini del colle Oppio Da un anno Alberto Saccares corteggiava la fanciulla, figlia di un anziano impiegato del Poligrafico, senza però ottenere da lei una promessa ben definita La ragazza aveva una vaga simpatia per il giovane, ma la tratteneva dall'impegno più serio d'amore la sua giovanissima età. Lo aveva più volte ripetuto al giovane quando egli l'aveva chiesta in sposa Alberto Saccares ne aveva anche parlato con il padre di lei, il quale lo aveva serenamente dissuaso dall'insistenza, dicendogli che la ragazza era ancora una bambina e si sarebbe potuto parlare di matrimonio quando fosse trascorso ancora qualche anno

La mattina del venerdì 14 ottobre 1955 il giovane e la ragazza si incontrarono nei giardini del colle Oppio Si incamminarono lentamente verso il Colosseo parlando (lei con serena pazienza, lui con il volto segnato dalla piega amara e crudele dell'innamorato respinto) di quell'impossibile amore Giunsero sui gradini del tempio di Venere e il giovane insisteva ancora Sarebbero stati felici, l'età non contava, contava il suo immenso amore Queste e simili cose diceva, e intanto il suo volto diveniva più accigliato e fosco, e lei non avvertiva l'approssio tremendo che quel colloquio avrebbe avuto di lì a pochi minuti Poi, ei replicò lentamente: E impossibile. Non me la sento di sposarti.

Furono quelle, le ultime parole del colloquio Il giovane estrasse la pistola e sparò, sparò più volte. Lei cadde sui gradini del tempio, ma ancora parlava con voce fioca, semispenta Si lamentava, chiedeva aiuto Lui si avvicinò. Si chinò sul giovanissimo corpo straziato dai colpi della sua pistola. E sparò ancora, mirando alla testa, senza coglierla, per fortuna di lei e di se stesso: in tutto esplose sette colpi

Saccares si allontanò con il volto sconvolto e gli abiti in disordine, segnato in ogni suo gesto il tentato assassinio di pochi momenti prima. Lo incontrò il carabiniere Mario Bondolfo e lo fermò Si apprese immediatamente quel che gli era successo.

La ragazza, intanto, continuava a lamentarsi con accenti sempre più fiochi finchè la soccorsero l'agente di PS Pasquale Guerra e il signor Giuliano Grazioli Trasportata urgentemente all'ospedale, i sanitari la sottoposero ad una delicata operazione. La fanciulla era stata raggiunta da quattro colpi nel torso e nella coscia destra Il giorno successivo potè essere dichiarata fuori pericolo

Il Saccares è assistito dagli avvocati Donato Marinaro e Titta Mazzetta

BUCAVA LE GOMME DELLE MACCHINE STRANIERE

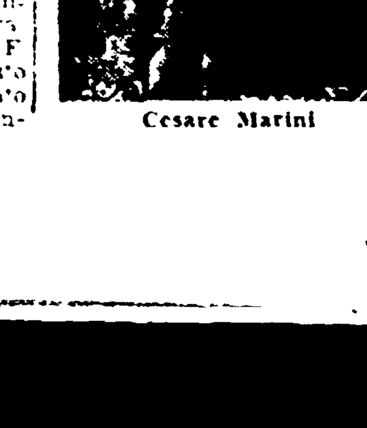
Arrestato dopo due inseguimenti uno specialista di furti su auto

Dopo un duplice, movimentato inseguimento, la squadretta investigativa della Traffico e Turismo ha arrestato tale Cesare Marini di 23 anni abitante in vicolo del Cinque 20 Il Marini, secondo le prove raccolte dalla polizia, ha perpetrato numerosi furti su auto straniere La sua specialità era il sistema della «gomma a terra».

Gli agenti della Traffico e Turismo, i motociclisti Luigi Diana e Francesco Nardozza, si sono imbattuti nel Marini per la prima volta alcuni giorni fa, ed esattamente la sera del 15 settembre a piazza Monte Savello Il Marini era giunto a bordo della sua «Guzzi 500» tipo Falcone in compagnia del complice e senza nemmeno scendere dalla motocicletta aveva forato la gomma posteriore dell'auto straniera targata 6570 - SF - 62 - F

Vista la scena e riconosciuto il Marini (egli veniva chiamato «Macario» per la rassomiglianza con il noto attore) gli agenti sono intervenuti, ma il lestofante è riuscito a far perdere le sue tracce, favorito dal fatto che nella zona si stava svolgendo la festa ebraica e le strade rigurgitavano di gente. I due motociclisti della Questura, per non provocare incidenti, hanno desistito perciò dall'inseguire il Marini Il fatto è stato segnalato comunque alla Procura della Repubblica che ha spiccato regolare mandato di cattura

L'altra notte, in via della Mercede, la «Guzzi» con a bordo il Marini è stata segnalata a due «Alfa 1900» che pattugliavano la zona intorno a piazza S Silvestro al comando del dott. Troisi Le due potenti macchine della polizia hanno intercettato la motocicletta rossa in via della Mercede dove il Marini è stato arrestato Il complice del lestofante, che in quel momento si era allontanato, è riuscito a fuggire.



Cesare Marini

E' accaduto

Ricordi di Roma

I «ricordini» sono notoriamente l'innocente e quieta mania di tutti i turisti e, in fondo, tutti noi ci affanniamo a collezionarli quando ci allontaniamo di casa sia pure di soli trenta chilometri. Si tratta, in genere, di oggetti orribili e molto costosi che vengono regolarmente spacciati per originali prodotti dei vari artigianati locali. Tuttavia essi, pur nella loro primitiva goffaggine, hanno il potere di restituirci per un istante il sapore e le sensazioni di un luogo dove siamo stati fuggevoli pellegrini.

A Roma i *souvenirs* sono costituiti da palle di vetro contenenti visioni di S. Pietro, del Pantheon, del Colosseo; da lupe di ogni dimensione; da minuscoli «svizzeri» e da fazzoletti illustrati, come cartoline, con le immagini dei soliti monumenti Paolo Roberti, un giovane ventiduenne residente in un paesino del Lazio, ha scelto un «ricordo» della Capitale del tutto inconsueto.

Alle tre della scorsa notte alcuni agenti di polizia hanno sorpreso il giovane che si aggirava solitario fra i fasci deserti di binari. «Alto là! Che stai facendo!». «Passeggio». «Spiritoso... fuori i documenti!». Sbirciata la carta d'identità alla luce della torcia elettrica, il brigadiere ha ripreso: «Volevi rubare eh?». «No». «Certo, stai qui per contare le traversine...». Una sommaria perquisizione ha fatto saltare fuori da una tasca del Roberti una *Colt* nuova di zecca carica di sette proiettili lucenti. «E questa?». «E' una pistola». «Lo vedo. Come ce l'hai?». «L'ho comprata». «Perchè?». «Per ricordo». «Ma, ci fai o ci sei?». «Scelga lei». Sulla scelta il brigadiere ha indugiato a lungo: Santa Maria della Pietà o Regina Coeli. Infine ha deciso per il carcere commentando «Così Roma se la ricorda meglio».

CONVOCAZIONI

Partito

Villaggio [illegible]

F.G.C.I.

[illegible]

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20.30 23.15 Giornale radio; 6,45: Lezione tedesco; 7: Buongiorno; Musiche del mattino; 7.50: Ieri al Parlamento; 7.10: A.N.S.A.: 8.15: Crescendo; 11: Festival della canzone napoletana; 11.30: Musica da camera; 12: Le conversazioni del medico; 12.10: Canzoni in vetrina; 13.20: Musica leggera; 14.15: Chi è di scena? e Cinema; 16.30: Le opinioni degli altri; 16.45: Il vibrafono, di L. Hampton. 17: Concerto; 18: Musica sinfonica; 18.30: Università internaz.; 18.45: Complesso Ferrari; 19.15: Personaggi della letteratura russa; 19.30: Canta M. Colomber; 20: Cartoline dai tropici; 20.40: Radiosport; 21: Caccia all'errore: "Giovanna d'Arco", di P. Ciaikowsky; 23.15: Oggi al Parlamento

Secondo programma - Ore 13.30 15 18 Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Effemeridi; Buongiorno; 9.30: Le canzoni di anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Cergoli, 13.15: Il contagocce; 13.50: Il discobolo; 13.55: La fiera delle occasioni; 14.30: Gioco e fuori gioco; 15.15: Voci al traguardo; 15.45: Complesso Shearing; 16: Terza pagina; 16.30: Ramona, di H. M. Jackson; 17: Musica serena; 17.45: Concerto; 18.10: Programma per i piccoli; 18.55: Ballate con noi; 19.15: Armoniche e ritmi; 20.30: Caccia all'errore; Novità da cinelandia; 21: L'Italia è uno spettacolo; 22: Piccole donne; 23: Siparietto; Il barbagianni.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 19: L'atomo e la filosofia; 19.15: Musica di C. G. Toeschi; 19.30: La rassegna; 20.15: Concerto; 21.20: "L'arte di morire", di A. Campanile; 22: L'opera di G. Rossini

Televisione - Telegiornale alle 20.45 e in chiusura: 17.30: La TV dei ragazzi; 21: Frecce avvelenate (film); 22.30: Una risposta per voi; 22.45: Piazza San Marco; 23: Nuovi film italiani: "Tempo di villeggiatura".

DANDY
Via Nazionale 166 (Angolo via XXIV Maggio)
SARTORIA
Novità giacche sportman
Soprabiti - Impermeabili - Drapperie